



“IL CORAGGIO DI SEMPLIFICARE”

SCHEDA STAMPA

A cura dell'ufficio
Comunicazione e stampa

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



10 ANNI DI TENTATIVI FALLITI E CONTINUI CAMBI DI GOVERNO

In 10 anni:

9 interventi per semplificare la macchina amministrativa sia a livello generale che per singoli comparti: fisco, giustizia, lavoro. Siamo quasi al ritmo di una legge all'anno.

7 esecutivi con diverse maggioranze politiche si sono succeduti

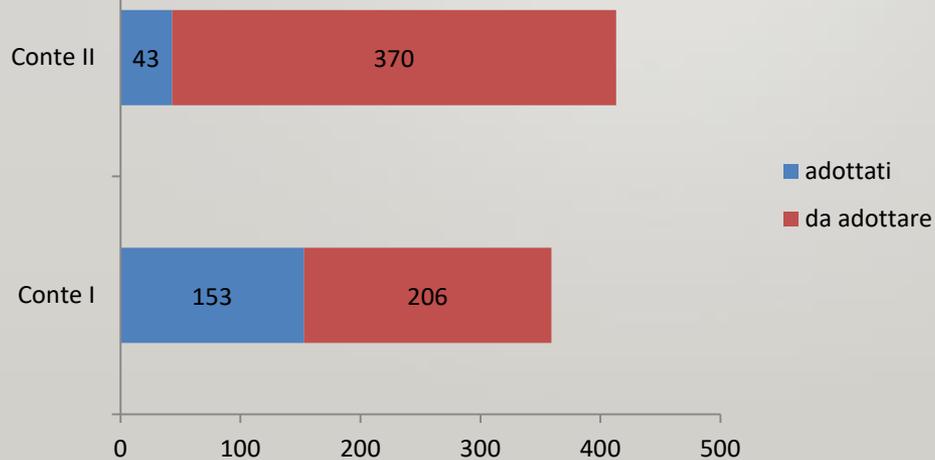
UN CORPO NORMATIVO INGESTIBILE

DECRETO	N. PAGINE	N. ARTICOLI	N. COMMI	N. RIMANDI	N. LEGGI RIMANDI	NOTE
DL CURA	67	127	512	472	215 norme	si rimanda a decreti regi del 1910, del 1931 e del 1942
DL LIQUIDITA	41	44	140	190	81 norme	si rimanda ai decreti regi del 1923 e del 1942
DL RILANCIO	252	266	1058	1145	358 norme	si rimanda ai decreti regi del 1925, 1933 e 1942
TOT	360	437	1710	1807	754 norme	

Conte I **153 provvedimenti approvati su 359**
Conte II **Solo 43 provvedimenti approvati su 413**

NORMATIVA INCOMPLETA

DECRETI ATTUATIVI



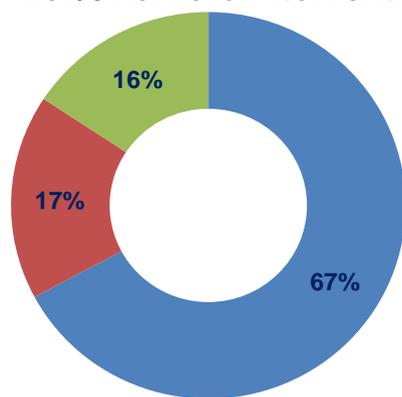
TEMPI INACCETTABILI

16 anni per realizzare un'opera pubblica sopra i 100 milioni di euro e 4/5 anni per le più semplici opere di manutenzione

GLI OSTACOLI PRINCIPALI A MONTE DELLA GARA

LE OPERE BLOCCATE IN ITALIA

Le cause dei blocchi
inc. % numero interventi



■ Fase pre gara ■ Fase di gara ■ Fase esecutiva

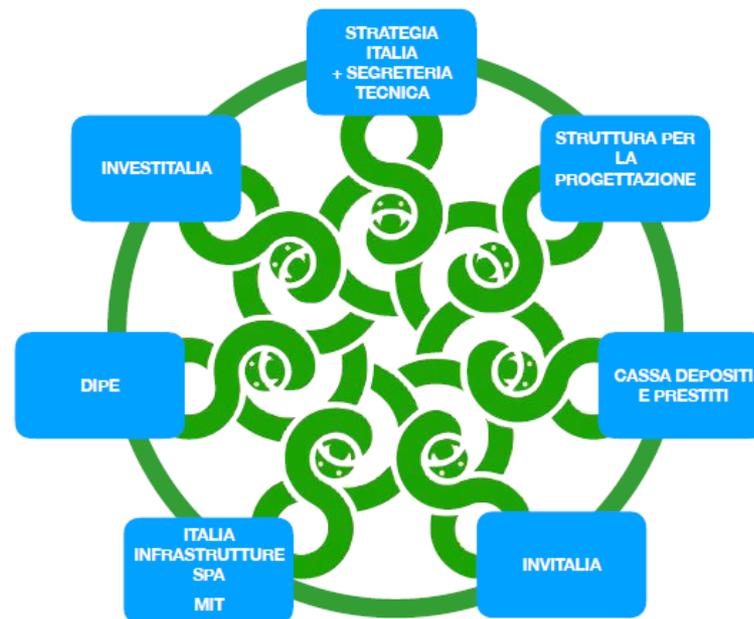
Solo per approvare i contratti di programma Anas e Rfi ci vogliono 11 passaggi autorizzativi. Ancora bloccati da 2 anni e mezzo 30 mld di investimenti

Quasi il 70% delle cause di blocco delle opere si concentra nella fase che precede la gara.

Il 17% delle cause riguarda la fase di gara ma meno del 2% è relativo al contenzioso delle imprese (dati CDS)

LA GOVERNANCE SUGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

L'IDRA A 7 TESTE DELLA GOVERNANCE SUGLI INVESTIMENTI IN ITALIA





UNA MONTAGNA DI CARTA PER OTTENERE UN PERMESSO

Per un **permesso di costruire** si può arrivare ad allegare più di **30 documenti** (tra dichiarazioni, autocertificazioni, documentazione tecnica etc) in conseguenza dell'elevato numero di obblighi imposti dalla normativa statale, regionale e comunale. Molte delle dichiarazioni/informazioni richieste comportano l'espletamento di attività che si traducono in sub-procedimenti che incidono sui tempi di realizzazione di un'opera.

Gabriele Buia *Presidente Ance*

«10 anni di tentativi di semplificare il paese naufragati nel nulla. Ora non possiamo perdere l'ennesima occasione. Il decreto semplificazioni contiene norme condivisibili come la revisione dell'abuso d'ufficio e del danno erariale per contrastare la burocrazia difensiva. **Ma preoccupa fortemente la decisione di eliminare le gare invece di tagliare le procedure a monte.** E' lì che si annida il ritardo nel 70% dei casi. Occorre sfoltire quella selva di pareri, valutazioni e procedure che non si sono mai riuscite a tagliare. E poi **manca un progetto sulle città.** Ancora una volta le grandi assenti di ogni progetto di rilancio del nostro Paese. Occorre poi **evitare questa volta il continuo rimando a decreti attuativi che non fanno che ritardare l'entrata in vigore delle norme** che spesso rimangono lettera morta: tra i Governi Conte I e Conte II ci sono ancora 570 decreti da approvare».



Edoardo Bianchi *Vicepresidente Ance*

«Chi non parla di "semplificazioni" è fuori moda. Il "documento Colao" ed anche gli "Stati Generali" ambivano ad una generale semplificazione della vita quotidiana. Hanno fallito perché **la semplificazione non si fa a parole ma la si persegue con provvedimenti concreti** che rendono più agevole e vivibile il quotidiano. Per far sì che il termine semplificazioni non suoni vuoto e non rappresenti una sterile esercitazione del momento **sarebbe sufficiente che per una giornata tutti** coloro che sono chiusi nei Palazzi **venissero per strada con noi cittadini e noi imprenditori e comprenderebbero** entro il far della sera **dove e come si dovrebbe intervenire.** Se la visuale continua ad essere quella del rapporto suddito/sovrano, nulla muterà. Se la angolarità rimane quella di una generale cultura del sospetto, nulla cambierà. Ci stiamo avviando ad una guerra tra poveri, perché a breve **il mondo privato non sarà più in grado di mantenere un mondo pubblico sempre più autoreferenziale e scollegato dalla realtà**».



Filippo Delle Piane *Vicepresidente Ance*

«Si fa a presto a dire semplificare. **Molto meno a farlo.** Ogni qualvolta, anche in passato, si è pensato di aver introdotto delle semplificazioni normative e procedurali, poi alla prova dei fatti ci si è accorti che nulla era cambiato in meglio, semmai il contrario. **Nel caso del settore privato questo paradosso è ancora più evidente.** Se, infatti, nei lavori pubblici ci si scontra per lo più con la normativa statale, nel privato, con la modifica del Titolo V della Costituzione, che ha demandato una serie di competenze in via esclusiva o concorrente a regioni ed enti locali, **il labirinto giuridico e procedurale assume dimensioni più che kafkiane.** Tre livelli istituzionali, spesso in conflitto tra loro, che legiferano con grandissime differenze tra un territorio e l'altro. Una prassi ormai consolidata che determina non solo **stratificazione normativa difficile da dipanare** anche per i più fini giuristi, ma anche una **disomogeneità applicativa** che rende impossibile la vita delle nostre imprese e dei cittadini. **A farne le spese sono le nostre città: immobili**».

